

→ **Bossi sarebbe pronto** a lavorare per convincere il premier a passare la mano al super ministro
→ **Nel 2004 fu escluso** dal governo mentre il Senatour era in ospedale. Adesso è a Seul con Silvio

Giulio, che vendetta: dopo 6 anni sarebbe lui a sfrattare Berlusconi

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti in questi giorni al centro dell'attenzione. La sua Finanziaria fa discutere, ma se salta Berlusconi, potrebbe essere lui il nuovo premier

Bossi e Fini ragionano sull'ipotesi Tremonti premier. Il Senatour pronto a convincere il Cavaliere a fare un passo indietro. «Ma la maggioranza resta quella del 2008». Solo così Tremonti potrebbe accettare.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Lui, il Convitato di pietra eccellente, era lontano migliaia di chilometri, in Corea. Ma è di lui, Giulio Tremonti, che ieri mattina Bossi e Fini hanno parlato a Montecitorio. Non solo un semplice accenno, una subordinata al ragionamento principe del Senatour che puntava a convincere Fini su un Berlusconi bis. Ma un dialogo molto più ampio, e

circostanziato, e favorito persino dalla lontananza fisica del Cavaliere. La trattativa tra Bossi e Fini è solo all'inizio, ma il percorso è chiaro: il Senatour -spiegano fonti autorevoli del Carroccio- sarebbe pronto a convincere Berlusconi, appena rientrato in Italia dalla Corea, a passare la mano al ministro dell'Economia. Scrivendo così «un nuovo patto di legislatura» con Fini. Che avrebbe raggiunto una parte consistente dei suoi obiettivi: archiviare il Cavaliere. Certo, l'atteggiamento di Bossi verso il Cavaliere è ben diverso da quello di Fini: il leader della Lega pretende garanzie per Berlusconi, «un'uscita di scena dignitosa», spiegano fonti leghiste, che passi anche da una qualche forma di tutela, ancora da studiare, rispetto ai processi che si riaprirebbero immediatamente dopo l'uscita da palazzo Chigi.

E soprattutto vuole lavorare per ottenere il via libera del Cavaliere.

UMBERTO SPONSOR DI GIULIO

Prudenza, dunque. Ma Bossi sta accarezzando l'idea di vedere, finalmente, l'amico Giulio a palazzo Chigi. Non c'è bisogno di ricordare le tante cene in Cadore, le sfide in bicicletta, la baita di Lorenzago che Giulio mise a disposizione per riscrivere la Costituzione nel segno della Lega. Basta l'immagine di tre giorni fa in Veneto: il Senatour, alla presenza del premier, ha rassicurato i cittadini bypassando completamente Berlusconi: «Con il mio amico Tremonti garantisco io sui fondi necessari per gli aiuti». Io e Giulio. Niente di più. Una frase che non è passata inosservata. Resta il nodo Udc. Come previsto, ieri Bossi ha ribadito il suo veto sui centristi. «La mag-

Enrico Letta accusa «Bossi fra idee criminali e accanimento terapeutico»

«Andare al voto con questa legge elettorale e con tre poli che competono è un'idea criminale», ha detto il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, «Una classe dirigente responsabile - ha aggiunto Letta - deve mettere da parte gli egoismi, scegliere una persona autorevole e costituire un governo di responsabilità nazionale». Perché restare con l'attuale premier non può essere la soluzione: «Un reincarico a Berlusconi, nello stato in cui versa oggi il Paese, arrecherebbe soltanto nuovi danni. Una soluzione come quella prospettata da Bossi assomiglia all'accanimento terapeutico».